

CHE COS'E' LO SPLIT PAYMENT

L'articolo 1 comma 629 lettera b) della legge 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità), ribattezzato "Operazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici", modificando a sua volta l'articolo 17-ter del Dpr 633/1972, ha introdotto il meccanismo della scissione dei pagamenti. In sostanza, gli enti statali centrali e territoriali (es. Comuni), le Asl, le Camere di Commercio, le Università e altri compresi nel provvedimento, dall'1 gennaio 2015 una volta ricevuta la fattura devono pagare all'azienda fornitrice di un servizio o che ha ceduto o prestato un bene, soltanto l'imponibile dell'Iva, trattenendo invece l'ammontare dell'imposta per poi versarla in un secondo momento direttamente all'Erario.

Da qui l'idea della scissione del pagamento: il corrispettivo del servizio o del bene viene saldato all'azienda che però non incassa l'Iva, nonostante l'abbia prevista nella sua fattura, e solo in un secondo momento potrà chiederne il rimborso così da attuare il meccanismo della compensazione.

CHIARIMENTI

Ora è davvero tutto pronto. La novità introdotta con la recente finanziaria si arricchisce delle specifiche informazioni relative ai codici tributo da utilizzare.

L'Agenzia delle Entrate, con una circolare apposita emanata in febbraio 2015, ha divulgato le informazioni relative alla scissione dei pagamenti a cui possono ricorrere le pubbliche amministrazioni per l'assolvimento dell'Iva 2014.

Era un tassello mancante alle varie disposizioni che si sono succedute nelle scorse settimane, una volta che la legge di stabilità 2015 è stata approvata in maniera definitiva e poi è entrata immediatamente in vigore lo scorso primo gennaio.

Al suo interno, allora sono contenute le indicazioni che attuano il principio dello split payment, seguite, a breve, da un apposito decreto del governo e poi da varie circolari esplicative per completare la procedura di pagamento dell'Iva.

Ultima, in ordine di tempo, è stata dunque l'informativa dell'ente erariale sui codici tributo obbligatori per portare a termine con successo il procedimento su suddivisione dell'imposta da versare nelle casse del fisco da parte di enti pubblici.

Questi i codici tributo:

Le Entrate chiariscono che i codici andranno usati, come d'abitudine, nella stesura del modello F24 Enti pubblici per la denuncia delle prestazioni o dei servizi ricevuti dal soggetto contribuente. Queste le istruzioni del fisco:

nella sezione "CONTRIBUENTE", sono indicati il codice fiscale e la denominazione/ragione sociale della pubblica amministrazione che effettua il versamento;

nella sezione "DETTAGLIO VERSAMENTO" sono indicati: - nel campo "sezione", il valore "F" (Erario); - nel campo "codice tributo/causale", il codice tributo; - nel campo "riferimento A", il mese per cui si effettua il pagamento, nel formato "00MM"; - nel campo "riferimento B", l'anno d'imposta per cui si effettua il pagamento, nel formato "AAAA".

Il codice tributo, allora, sarà quello di "6040", denominato "IVA dovuta dalle PP.AA. - Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972".